

La riforma non indebolisca il rapporto banche-territori

di Gaudenzio Fregonara

Al Festival dell'Economia di Trento si apre il confronto sugli effetti della riforma del mercato dei capitali e sulle trasformazioni del sistema bancario italiano.

Alla tavola rotonda «Cosa cambia per imprese, banche e risparmiatori con la riforma del mercato dei capitali», il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, si è confrontato con il sottosegretario al ministero dell'Economia, Federico Freni, insieme a rappresentanti del mondo finanziario e imprenditoriale. Al centro dell'intervento di Sileoni il timore che la riforma possa indebolire il rapporto storico tra banche e territorio, soprattutto in una nazione come l'Italia, dove il tessuto economico continua a poggiare sulle pmi. «Non vorrei che il nostro paese diventasse una sorta di Grande Fratello

della finanza europea», ha detto il leader della Fabi, ricordando come l'unione bancaria europea faticò ancora a trovare una piena sintesi anche per le resistenze della Germania a condividere i rischi legati agli istituti in difficoltà degli altri paesi. Secondo Sileoni, il modello bancocentrico italiano rappresenta ancora un punto di riferimento fondamentale per le pmi, grazie al rapporto personale e di rete costruito negli anni tra imprese, banche del territorio e i migliori

gruppi creditizi. Un equilibrio che però starebbe cambiando rapidamente con la crescente presenza dei grandi fondi internazionali che «hanno assunto un peso sempre più rilevante e hanno altri obiettivi: guadagnare il più possibile imponendo modelli organizzativi stressanti interni alle banche che, a loro volta, arrivano a produrre indebite pressioni commerciali verso i lavoratori bancari», ha osservato Sileoni, secondo cui questa trasformazione rischia di modificare radicalmente il rapporto credito-territorio. Il leader della Fabi ha poi affrontato il tema della consulenza finanziaria e della tutela del risparmio. «I consulenti indipendenti ce li abbiamo già: sono i lavoratori delle banche», ha spiegato, sottolineando come i dipendenti bancari lavorino con stipendi fissi e non con logiche esclusivamente legate alla produttività commerciale. Pur definendo la riforma del mercato dei capitali «un'ottima iniziativa, se gestita bene», Sileoni ha richiamato l'attenzione sulla necessità di rafforzare l'educazione finanziaria e di evitare messaggi che possano minare la fiducia dei risparmiatori. Da qui il riferimento ai circa 6mila miliardi di risparmio privato degli italiani: «Facciamo attenzione a chi mette le mani sul risparmio degli italiani, perché quello è veramente un problema». (riproduzione riservata)



Lando Sileoni
Fabi

formazione del mercato dei capitali «un'ottima iniziativa, se gestita bene», Sileoni ha richiamato l'attenzione sulla necessità di rafforzare l'educazione finanziaria e di evitare messaggi che possano minare la fiducia dei risparmiatori. Da qui il riferimento ai circa 6mila miliardi di risparmio privato degli italiani: «Facciamo attenzione a chi mette le mani sul risparmio degli italiani, perché quello è veramente un problema». (riproduzione riservata)

